

Eurodisney-Parigi-Loira Aprile 2006

Camper:

Elnagh-Vanguard 2500 Ford 1997

Componenti:

papà Andrews (anni 41) "uomo tutto fare e campeggiatore libero per eccellenza";

mamma Valeria (anni 37) "abbiam fatto 30 facciam 31, ma guida turistica ineguagliabile";

Sara (anni 9) detta "la cornacchia" per i suoi urli continui che purtroppo non spaventano le api

Ivan (anni 7) detto "il pigrone pisciottone" perché tutto è fatica ...a volte anche fare la pipì....."

Periodo: 9/4/2006 – 18/04/2006.

Guide e materiale informativo: Routard per Parigi e la Lonley Planet per la Valle della Loira, più lettura di altri diari di bordo e per le aree di soste www.campereavventure.it di Gianni Andreoletti (sono tantissime, ma una volta capito il funzionamento delle regioni e dei dipartimenti sono le migliori che ho visto in vita mia!)

Soste Notturne:

Eurodisney 1 notte fuori dal parco gratis

Camping du Bois de Boulogne a Parigi 5 notti 40,90 a notte

Beaugency in riva alla Loira, 20 Km a S/O di Orleans gratis 1 notte

Chamumont sur Loire in riva alla Loira 17 Km a S/O di Blois gratis 1 notte

Digoin in riva alla Loira nel parcheggio comunale 60 Km a N/O di Macon gratis 1 notte

Domenica 09/04/2006 Padova-Eurodisney 1150 Km

Dopo aver esercitato il ns diritto e dovere di andare a votare (quante maledizioni di mio marito, sprechiamo 1 gg e ½ di vacanza ...) alle 9:10 partiamo da Padova con destinazione Parigi. Dopo aver consultato vari diari di bordo ed aver chiesto consiglio nei gruppi di discussione, decido di fare il traforo del Monte Bianco anche se costoso (se si ritorna entro una settimana si può risparmiare, altrimenti sono 41,30 euro all'andata e altrettanti al ritorno). Arriviamo al Traforo verso le 14:30, dopo aver percorso la A4 per Milano e la A5 Ivrea-Aosta. Attraversato il confine, proseguiamo per la A40 in direzione Parigi, passando per Mancon e ci accorgiamo che tutto sommato ce la facciamo ad arrivare entro sera a Parigi e siccome avevamo prenotato il campeggio per il giorno successivo, decidiamo dopo esserci fermati a mangiare e aver messo a letto i bambini, di arrivare ad Eurodisney per fare loro una sorpresa. Ed infatti alle 23:30 arriviamo ad Eurodisney, il parcheggio è chiuso e ci mettiamo in fila dietro altri camper sul ciglio della strada e dormiamo in completo silenzio con la scritta illuminata di Eurodisney.

Spesa benzina: circa 200 euro

Spesa autostrada francese: 49 euro

Spese traforo: 41,30 euro

Spesa autostrada italiana: 28,70 Pd-Ao

10/04/2006 Eurodisney

Sveglia di Ivan alle 7:30, che per tutti i ns viaggi è una costante, anche a casa comunque!!! Domanda di routine, dove siamo mamma? Io non rispondo e lo esorto a venire in mansarda con me e apprendo gli oscuranti gli faccio leggere la scritta che si vede sopra l'entrata del parco.

Incredulo gli dico di mantenere il segreto e di aspettare a svelarlo a sua sorella, che stava ancora dormendo; ma l'eccitazione è tanta che sono costretta a fare rumore più del solito affinché Sara si svegli e scopra anche lei, con la stessa tecnica usata per il fratello, di essere ad Eurodisney.

Entriamo nell'area riservata ai camper: un piazzale asfaltato non all'ombra, con bagni e servizio di carico e scarico (la corrente mi sembra non ci sia); è pieno di cartelli che indicano che di notte l'area potrebbe essere rumorosa a causa del passaggio delle macchine per pulire il piazzale. Non avendoci dormito, non so se questi cartelli vengano messi per disincentivare la sosta notturna e prolungata, utilizzata, presumo, da tanti camperisti per visitare Parigi, dato che il costo dell'area è di 20 euro al giorno (dalle 24:00 in poi), è comoda alla stazione della RER, che arriva direttamente in centro città a Parigi e costa molto meno dei campeggi di Parigi, che in alta stagione, arrivano a costare anche 75,00 euro al gg. Col senno di poi, forse l'avrei provata anche io.

Comunque, proseguiamo con il racconto: dopo aver preparato i panini ci avviamo all'entrata del Parco, attraverso dei tappeti mobili, ma il freddo è pungente, anzi il vento è proprio quello dell'atlantico, decidiamo quindi di lasciare i "tapirulan" e camminare per scaldarci un poco (per fortuna la previdente mamma aveva portato via piumini e berretti invernali, che tanti turisti sprovvisti ci hanno invidiato nel corso delle lunghe file che hanno caratterizzato questa vacanza).

Arrivati all'entrata del parco, mi avvio per mettermi in coda e una turista spagnola mi si avvicina chiedendomi se volevo due biglietti per i bambini a prezzo scontato, in quanto lei faceva parte di una comitiva e ne aveva prenotati due in più. Da brava italiana diffidente, lascio come ostaggio mio marito, mi faccio dare un biglietto,

mi avvicino alla Cassa, leggo i prezzi dei biglietti, mi fido della Sig.ra e acquisto i biglietti per 19 euro l'uno (prezzo biglietto standard ridotto 35 euro), nella speranza che nessuno mi chieda dove sia la mia comitiva. Continuo a fare la fila per prendere i biglietti per me e mio marito e chiedo di avere i biglietti per saltare le file, perché da un precedente racconto avevo letto che per evitare le code esistevano questi biglietti, ma la Sig.ra molto gentile mi dice che sono gli stessi. Costo biglietto 43 euro (non vale la pena fare quello per il Parco del cinema, perché un gg è sufficiente solo per un parco). Passiamo l'ingresso senza problemi e vado diretta ai punti d'informazione dove trovo una italiana gentilissima (ci sono molti italiani che lavorano qui) a cui chiedo consiglio per le diverse attrazioni e per il giro da fare. Mi spiega che alle 16.00 c'è la parata e mi dice dove mettermi per vederla meglio e mi consiglia con cartina alla mano, cosa vedere in base alle mie esigenze.

Giudizio personale: Eurodisney è adatto a bambini piccoli, ci sono poche attrazioni "mozzafiato" come quelle di Gardaland, e alcune di quelle che nella cartina sono segnalate come pericolose corrispondono al nostro "Bruco Mela". Parla una che è andata una sola volta in vita sua sulle montagne russe, che soffre un po' di vertigini e che le viene il mal di stomaco sulla giostra dei cavalli, una fifona insomma. Comunque nel complesso è carino, a parte la presenza di troppi negozi, pieni di gadget tutti uguali.

Consiglio: portarsi qualcosa da mangiare per non essere spennati e soprattutto per non mangiare schifezze, anche se ai bambini non si può togliere la soddisfazione di mangiare un hot-dog e di bere una coca-cola ad Eurodisney; prenotare le attrazioni (basta scegliere le varie attrazioni che consentono la prenotazione, infilare i biglietti dati all'ingresso, come in metro' per spiegarci; la macchina rilascia i biglietti d'entrata ed altri biglietti validi per l'attrazione scelta con entrata riservata per l'ora prenotata), si evitano un sacco di file e soprattutto fatelo appena arrivati, perché alcune alle 14:00 erano prenotate sino alla chiusura.



Alle 18:30 stanchi ma contenti usciamo dal parcheggio (20 euro) ed andiamo a Parigi, diretti al **Camping Bois de Boulogne**, che si trova proprio nell'omonimo quartiere, nel sedicesimo arrondissement. Per arrivarci o si fa la circonvallazione esterna o si può comodamente passare il centro, perché i viali sono grandi e le indicazioni molto buone (ovviamente con una cartina in mano).

Ero indecisa se fermarmi qui o all'altro campeggio che si trova dalla parte opposta della città, ma ho preferito questo, dai racconti degli altri camperisti, perché più vicino al centro. Alcuni amici che erano stati 10 anni fa mi avevano detto che era una zona malfamata, che ero pazza ad andare lì con i bambini e che mi sarei trovata con i casseur! (sono andata nel periodo dell'occupazione della Università Sorbone e della protesta dei giovani per l'introduzione di una nuova legge sul lavoro a tempo determinato, che aveva causato dei disordini nelle strade di Parigi, che come al solito la televisione aveva amplificato). Niente di tutto questo, un quartiere bellissimo con piste ciclabili, campi sportivi, zoo ecc. Anzi i soliti campeggiatori nordici dotati di bicicletta con ovviamente bambini a seguito, partivano alla mattina ed andavano a Parigi in bici (sconsiglio con i bambini, perché le piste ciclabili non arrivano sino in centro, ma se si è adulti e piace pedalare, si può fare, anzi in centro a Parigi c'è un'agenzia gestita da due ragazzi inglesi che organizza la visita di Parigi in bici, che dato le distanze molto lunghe potrebbe essere un'ottima soluzione, per camminare meno e vedere più posti).

Il campeggio è sulla Senna, ombreggiato, i servizi discreti, c'è un market ed un Ristorante, mai provati, perché si partiva alle 9.00 e si tornava alle 21:00 (a Parigi fa buio più tardi). Se andate in alta stagione, ponti festività è meglio prenotare (costo prenotazione in internet 13 euro).

C'è una bus-navetta che porta alla stazione del Metrò, Port Maillot, che passa ogni mezz'ora, conviene prendere un carnet di biglietti da 10 che costa mi sembra 14 euro, i bambini pagano metà. Se uno vuole risparmiare prende l'autobus, la fermata si trova a 5-10 minuti a piedi, per il ritorno invece è attaccata alla fermata della navetta.

Ma 11/04/2006-Ve 14/04/2006

Visita di Parigi

Consigli sui mezzi di trasporto: esistono una marea di soluzioni che troverete in internet, carta orange, abbonamento per 3 gg ecc, carnet di 10 ecc, dipende dai gg che state. Sinceramente io ho fatto i carnet dei 10 biglietti per la zona centrale al costo di 10,70 euro (munitevi di monete, perché c'è la macchinetta automatica), che utilizzavo alla mattina ed alla sera per il ritorno e a volte per spostamenti giornalieri negli ultimi 2 gg (a dire la verità a volte passavamo assieme con i bambini e così ne sprecavamo due soli, se si cambia linea si usa sempre lo stesso, tranne che per la rer). Conviene poi fare un biglietto per 2 gg per un bus aperto, consiglio l'Open Tour, che è costoso (80 euro per due adulti e due bambini per 2gg), ma ha 4 itinerari, c'è la spiegazione dei monumenti in italiano, ti fai un'idea di Parigi e puoi prenderlo in qualsiasi momento quante volte vuoi, scendere visitare e risalire, gustandoti il panorama all'aperto ed evitando di prendere il metro, dove non vedi niente (in alternativa c'è il bus rosso che c'è anche in altre città, ma non fa tutti gli itinerari dell'Open Tour e passa meno frequentemente). Ovviamente per ammortizzare la spesa bisogna farlo nei gg in cui uno vede le cose che ci mette meno e non certo nel gg che uno vede il Louvre o altri musei che richiedono tempo.

Consigli sui monumenti: Premessa: la cultura e la bellezza costa e per fortuna che i bambini sino a 18 anni non pagano!!! esiste la Paris pass per 3 o 5 gg. Non ho fatto neanche questa, perché bisogna tenere conto delle code per i vari musei ed avendo 4 gg per visitare Parigi ed avendo i bambini ho dovuto scegliere dei luoghi che interessassero anche a loro, che di sicuro sono la Villette (museo interattivo della scienza differenziato a seconda dell'età 3-5 e sopra i 6 anni, un mattinata almeno più visita ai giardini: non perdetelo!!), la Torre Eiffel (da fare al tramonto, sino all'ultimo piano: c'è sempre coda, tempo 3 ore circa – io che soffro di vertigini ero un po' titubante, ma poi i miei figli mi hanno convinto e li devo ringraziare, nessun pericolo per i paurosi) ed il Museo Nazionale di Storia Naturale, che non sono compresi nel pass. Ai bambini sono piaciuti anche la Torre di Notre Dame (c'è anche la foto del Gobbo e la Scala di Esmerlada: anche qui fila lunghissima) ed il Museo delle Armi degli Invalides, dove c'è la Tomba di Napoleone, tutti inclusi nel pass. Si sono invece stancati nel Museo d'Orsay, con tutto che abbiamo fatto vedere loro solo il 5 piano dedicato agli impressionisti e alla Sacra Cappella. Nel Museo d'Orsay dopo mezz'ora di fila un guardiano si è avvicinato e ci ha detto che per le famiglie c'era un'entrata riservata (per fortuna, perché il tempo di attesa era di circa 2 ore, a volte i bambini sono utili!!!). Anche questi ultimi sarebbero stati ricompresi nel pass. Abbiamo saltato il Louvre, ci vuole come minimo 1 gg. Molto carino anche se turistico Sacro Cuore e Montmatre. Bellissimi i giardini di Lussemburgo, da vedere il centro commerciale con la galleria Lafayette e il quartiere degli Halls per vedere come i francesi siano stati bravi ad accostare le varie architetture, poco più avanti il Pompidou.

Le distanze nella cartina sembrano brevi, ma in realtà non lo sono e si cammina parecchio e se si trovano le code si perde tempo, forse vale la pena fare il pass per guadagnare tempo, ma ho visto che ad esempio per le torri, chi aveva il pass ha fatto la fila come noi. Per vedere Notre Dame con le torri, la Sacra Cappella, girare l'Ile de la Cité e fare un giro per il quartiere latino, con le rispettive chiese, senza entrare alla Sorbonne ed al Pantheon ci vuole una giornata piena, dalle 9.00 alle 21.00 e non ha senso per quel gg fare l'Open tour o l'abbonamento del metro.

Giudizio personale su Parigi: lo esprimo con una domanda che ho fatto ai miei bambini: "Vi è piaciuto più Eurodisney o Parigi?" e loro mi hanno risposto: "Parigi".

Spese per trasporti a Parigi: 129,40 euro 28 per navetta camping, 21,40 per metro e 80 per Open Tour

Spese per monumenti e musei a Parigi: 140,00 euro 15 per le Torri, 15 per gli Invalides, 13 per la Sacra Cappella e 15 per il Museo d'Orsay, i bambini gratis; mentre nei seguenti pagano anche i bambini, 20 per la Villette, 34 per la Torre Eiffel, 28 per il Museo di storia naturale.



La Villette



L'autobus Open Tour

Sa 15//04/2006 verso Versailles e i Castelli della Loira

Partenza verso Versailles e tappa in un quartiere di Parigi, scelto a caso e fuori dalle rotte turistiche, sosta di due ore per acquisti enogastronomici (i prezzi devo dire sono molto meno cari dei nostri, sia per la frutta e verdura che per i formaggi e hanno molta scelta; guardando i banchi del mercato si capisce che Parigi è una città multietnica, abbiamo trovato anche il banco dei tortellini emiliani, ma ovviamente abbiamo puntato il nostro palato verso altre mete culinarie).

Verso le 13:00 arriviamo a Versailles, accompagnati per la prima volta da 2 o 3 gocce di pioggia; non parcheggiamo nell'entrata principale, ma giriamo a sx e parcheggiamo poco più avanti (parking con monete molto comodo) ed entriamo da un cancello secondario (come consigliato da alcune guide, per evitare la coda conviene fare il biglietto dove c'è la biglietteria della Camera del Re, in quanto quest'ultima rilascia anche quello per l'entrata principale e per la parte dei giardini 25 euro comprese due audioguide). Consiglio le audioguide sia per gli adulti che per i bambini, altrimenti si passa da una stanza all'altra senza capire niente e stancandosi (per risparmiare prendete solo un'audioguida per due persone e collegatela agli auricolari dell'Open tour o comunque a quelli senza cuffie, in modo tale che camminando vicino ad un altro componente della famiglia potete ascoltare in due, da un unico auricolare con due uscite, cosa fatta anche per gli altri castelli). I giardini sono stupendi e si può alternare una passeggiata tra una vista alla Camera dei Re e la visita alla parte principale dove c'è la famosa Stanza degli specchi, che purtroppo in quel periodo era soggetta in parte a restauri. Dato che pioveva, per vedere parte dei giardini abbiamo preso il trenino (8 euro), ma vale la pena fare il percorso a piedi.

Alle 19:00 decidiamo di avvicinarcici ai Castelli della Loira e scendiamo verso Orleans e leggo che dalle parti di Beaugency ci dovrebbero essere delle soste per i Camper. (aree di sosta scaricate da internet, fonte citata all'inizio). Dopo aver percorso assieme al tramonto del sole una strada molto panoramica, alle 21:00 arriviamo alla sosta segnalata, ma è occupata, quindi facciamo il ponte, passiamo il fiume e ci sistemiamo assieme ad altri camper vicino all'entrata di un campeggio. Posto incantevole vicino al fiume, silenzioso.

Do 16/04/2006 Castello di Chambord, Blois e Chabout sur Loire, passando per Cheverny

Dopo che i bambini hanno aperto le uova di Pasqua ci avviciniamo al Castello di Chambord, attraverso boschi secolari che fanno parte del Dominio di Chambord (ottimo per delle belle passeggiate in bicicletta).

Arrivati al castello, rimaniamo ammutoliti dalla bellezza dello stesso, ingegnosa ed incantevole la scala interna. Facciamo i biglietti (13 euro ed i bambini gratis) e ci tratteniamo lì sino alle 13:00.

Nel pomeriggio ci spostiamo verso il Castello di Cheverny, ma decidiamo di vederlo solo da fuori perché stanchi di vedere saloni e stanze e decidiamo di visitare la città di Blois, molto bella la piazza ed il Castello di Francesco I, che abbiamo visto solo da fuori. Per i bambini da non perdere almeno da fuori il Palazzo di Oudini, dove ogni mezz'ora si affacciano dai balconi dei draghi (non siamo andati a vedere lo spettacolo di magia ed il Museo, perché non avevamo tempo e voglia). Abbiamo, invece, trascorso un'oretta vicino al parco giochi della cattedrale della città, con panchina con vista panoramica sulla Loira.

Verso sera ci dirigiamo al Castello di Chabout sur Loire, ci fermiamo nel parcheggio superiore del castello, mangiamo, accompagnati dal cinguettio degli uccellini, intervallato dalle urla dei nostri pargoletti (ogni occasione è buona per bisticciare) e dopo cena ci avviciniamo all'entrata dei giardini del castello. Il cancello è ancora aperto, nonostante ci fosse scritto che la chiusura era prevista per le 20:00; decido ugualmente di entrare, dopo essermi accertata che nel caso fosse chiuso, l'eventuale scavalcata del cancello da parte di tutta la famiglia sarebbe stata fattibile. Un paradiso, eravamo all'imbrunire e non c'era anima viva intorno a noi, si sentivano solo i versi della miriade di animali che popolavano i giardini (famosi in tutto il mondo, perché ogni anno si tiene il Festival mondiale dei giardinieri). Ma mio marito, non era a proprio agio e così tornammo verso il camper e ci accorgemmo che una macchina con individui sospetti a bordo ci osserva e dato che il parcheggio era pieno di cartelli che avvertivano di non lasciare gli oggetti incustoditi ed essendo gli unici essere umani nel raggio di pochi Km, decidemmo di spostare il camper e di andare a dormire lungo la Loira, vicino all'entrata inferiore del castello, dove trovammo altri tre quattro camper.



La reggia di Versailles



Chambord

Lunedì 17/04/2006 Chamount sur Loire - Chenonceau- Digoin

Ci svegliamo e ci incamminiamo a piedi verso il castello, per l'entrata opposta rispetto a quella della sera precedente, dal basso per intenderci, ma arrivati in cima ci rendiamo conto che il castello è molto scenografico ma consultando gli opuscoli della biglietteria non offre un granché da vedere all'interno. Decidiamo quindi di arrivare all'altro castello che assieme a Chambord è quello più citato e fotografato: Chenonceau, il castello delle donne. Stupendo, costruito in mezzo al fiume, anche qui abbiamo preso l'audioguida, bellissimi i giardini ed i boschi circostanti.

Nel tardo pomeriggio partenza per l'Italia, decidendo di fare la statale sino a Macon, passando per la Valle dello Cher, Montrichard, Bourges, Moulins e fermandoci a Digoin a mangiare e a dormire.

Giudizio personale sui Castelli della Loira: Sono molto belli, ma dopo due o tre giorni di stanze di re, regine, amanti ecc è un po'stancante, consiglio di fare i principali all'interno (da non perdere Chambord e Chenonceau) e di vedere gli altri da fuori, se si ha poco tempo, e comunque di alternarli con delle visite alle città circostanti o con delle biciclettate. Nel periodo estivo, dovrebbero organizzare spettacoli con giochi d'acqua e di luce, molto adatti ai bambini, alcuni addirittura inscenano dei duelli tra cavalieri con relative dame da salvare, rigorosamente in costume.

Martedì 18/04/2006 Digoin- Macon-Padova

Sosta abbastanza tranquilla, frequentata anche dai camionisti, statale fino a Macon e poi autostrada, passaggio del traforo del Monte Bianco ed arrivo a Padova nel tardo pomeriggio.

Spese benzina da Parigi a Padova, passando per i castelli della Loira: 226 euro

Spese autostrada da Parigi a Padova, facendo alcuni pezzi di statale: 40,20

Spese traforo: 41,30

Spese autostrada italiana: 28.70 Ao-Pd